Programma di mandato 2025-2029

AVIS®

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

PROGRAMMA
DI MANDATO
2025-2029

Indice

Gli organi nazionali di AVIS 3

Un patto rinnovato per il futuro di AVIS:
i 7 Pilastri strategici per l'Italia.
Oscar Bianchi, Presidente AVIS Nazionale 5

Le Commissioni di AVIS Nazionale 8

Rete Associativa 10
Terzo Settore 12
Fiscalità e RUNTS 15
Gestione delle Unità di raccolta e chiamata del donatore 18
Prevenzione della Salute 21
Comunicazione e Bilancio Sociale 23
Formazione 26
Giovani 29
Scuola 31
Servizio Civile Universale 34
Politiche di genere e inclusione 36
Intelligenza artificiale e informatica 38

Gli organi nazionali di AVIS

Esecutivo nazionale

Nome e cognome	Regione
OSCAR BIANCHI (Presidente)	LOMBARDIA
LUIGI COSIMO BRUNO (Vice-presidente vicario)	PUGLIA
DAVIDE BRUGNATI (Vice-presidente)	EMILIA ROMAGNA
INGRID BREDY (Segretario)	VALLE D'AOSTA
LORENZO CERIBELLI (Tesoriere)	PIEMONTE
KELLY BELLONI	UMBRIA
MARIA GIANUARIO	MARCHE
GIULIA MINNILLO	MOLISE
PAOLO ROCCUZZO	SICILIA
ROBERTO FERRARI (Direttore sanitario)	VENETO

Consiglio nazionale

Nome e cognome	Regione
FAUSTO AGUZZONI	EMILIA ROMAGNA
RENZO ANGELI	EMILIA ROMAGNA
ULISSE BARBATO	CAMPANIA
FRANCESCO BASSINI	TOSCANA
MAURIZIO BONOTTO	VENETO
GIANPIETRO BRIOLA	LOMBARDIA
DAVIDE BRUGNATI	EMILIA ROMAGNA
ANDREA CAMPASSO	PIEMONTE
SALVATORE DARIO CANCARÈ	SICILIA
PASQUALE COLAMARTINO	ABRUZZO
VERONICA COMI	LOMBARDIA
GIOVANNI DEMARCUS	SARDEGNA
ANTONIO ESPOSITO	CAMPANIA
EUGENIO FRATTURATO	LAZIO
DANIELE FUI	LIGURIA
TIZIANO GAMBA	LOMBARDIA
FABIO GRANELLO	LOMBARDIA
MASSIMO LAURI	MARCHE
SONIA MARANTELLI	LOMBARDIA
LUIGI OTTAVIO MECHELLI	LAZIO

ROCCO MONETTA	BASILICATA
BRUNA NARDIN	ALTO ADIGE
GABRIELE PAGLIARINI	LOMBARDIA
FRANCO PIETRO PARROTTINO	CALABRIA
STEFANO PAVESI	EMILIA ROMAGNA
VALENTINO PIACENZA	PIEMONTE
GRETA PIERACCI	TOSCANA
MAURIZIO PIRAZZOLI	EMILIA ROMAGNA
LISA PIVETTA	FRIULI VG
VITO PUCCIO	SICILIA
STEFANO VARASI	LOMBARDIA
SILVANO VELLO	VENETO
ALESSANDRO VIALI	VENETO
ANTONIO VIRELLI	SVIZZERA
FABRIZIO ZAPPATERRA	TRENTINO
RENATO ZUCCA	LOMBARDIA

Organo di controllo

Nome e cognome	Regione
MARCO INTRIERI (Presidente)	CALABRIA
ANTONIO GALUPPINI (effettivo)	LOMBARDIA
DAMIANO MATTEOLI (effettivo)	TOSCANA
CESARE QUATTROCCHI (supplente)	LAZIO
ADRIANO SIUNI (supplente)	SARDEGNA

Collegio dei probiviri

Nome e cognome	Regione
ANNA MARIA COLZANI (Presidente)	LOMBARDIA
ANTONIO LABIANCO (effettivo)	EMILIA-ROMAGNA
MANUEL SERI (effettivo)	MARCHE
ANDREA GIORA (supplente)	VENETO
AGOSTINO ZURLO (supplente)	PUGLIA

Giurì nazionale

Nome e cognome	Regione
SALVATORE VACIRCA (Presidente)	Sicilia
SEBASTIAN CIANCIO (effettivo)	Calabria
MICHELE TEDESCHI (effettivo)	Puglia
ALESSANDRO FERRARA (supplente)	Lazio
DARIO PALO (supplente)	Campania

Un patto rinnovato per il futuro di AVIS: i 7 Pilastri strategici per l'Italia

L'IDENTITÀ E LA RETE. I FONDAMENTI DEL DONO E DELL'UNITÀ

Il primo irrinunciabile obiettivo programmatico di AVIS è in consolidamento profondo della propria identità etica e l'adeguamento della sua struttura operativa alle esigenze del presente, trasformando i principi fondanti in una forza politica coesa e autorevole.

1. RIMETTERE AL CENTRO L'ETICA DELL'ESSERE AVIS: IL DONO È LIBERTÀ, GRATUITÀ, RESPONSABILITÀ COLLETTIVA

La nostra Associazione affonda le radici in principi che oggi, più che mai, agiscono come argini contro la deriva mercantile della società. Ripartiamo dai valori che ci hanno reso grandi: la gratuità come rifiuto del prezzo sul sangue, l'anonimato come garanzia di uguaglianza nel bisogno, la volontarietà come espressione della libertà civica e l'indipendenza da qualsiasi interesse economico o politico di parte. In un'epoca in cui tutto sembra avere un costo, ribadiamo con forza che AVIS appartiene ai suoi valori, non agli interessi.

Siamo nati per contribuire al bene comune, non per trarne vantaggio. L'etica del dono non è una mera dichiarazione, ma la nostra bussola politica. È essa che custodisce la libertà di ogni singolo volontario e, al contempo, garantisce la credibilità e l'affidabilità dell'intera rete. La nostra forza è morale prima che organizzativa, basata sull'adesione incondizionata al valore del dono come bene primario.

Esempio: Il modello trasfusionale italiano, unico al mondo per l'autosufficienza basata sul volontariato, rappresenta la prova tangibile che un sistema etico è anche il sistema più sicuro e sostenibile, tutelando la salute pubblica da logiche di profitto e garantendo omogeneità qualitativa su tutto il territorio.

2. DARE FORMA ALLA RETE ASSOCIATIVA: UN'UNICA AVIS, PIÙ FORTE E COESA

L'efficacia della nostra azione dipende dalla chiarezza della nostra struttura. L'impegno è avviare una riforma degli Statuti e dei Regolamenti per rendere l'associazione più chiara, snella, partecipata ed efficiente. Riconosciamo l'insostituibile valore delle autonomie territoriali (comunali, provinciali, regionali), ma queste devono operare armonicamente dentro una visione strategica nazionale condivisa. Dobbiamo rafforzare la rappresentanza e la collaborazione tra i livelli, assicurando un flusso di comunicazione costante e bidirezionale. L'obiettivo non è la centralizzazione, ma la coesione: garantire un dialogo continuo, ordinato e trasparente, dove ogni livello contribuisce al bene comune nel rispetto dei ruoli. Solo così potremo offrire un modello moderno e riconosciuto dalle istituzioni come un interlocutore solido e unitario, capace di incidere sulle decisioni sanitarie nazionali.

Esempio: L'istituzione di tavoli programmatici permanenti tra i vertici regionali e nazionali, con mandati definiti e flussi di feedback vincolanti, assicura che le specificità territoriali (come le esigenze logistiche del Sud o le dinamiche socio-economiche del Nord) siano integrate nella pianificazione strategica generale.

3. SEMPLIFICAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO AMMINISTRATIVO: MENO BUROCRAZIA, PIÙ SERVIZIO

La burocrazia è oggi una delle principali minacce alla vitalità del volontariato. Il nostro programma mira a

liberare le energie della base, supportando concretamente le sedi territoriali nella complessa gestione amministrativa, contabile e normativa, soprattutto alla luce della Riforma del Terzo Settore. Ciò si traduce nell'avvio di progetti ambiziosi di digitalizzazione, nella standardizzazione dei processi contabili e nella fornitura di un supporto tecnico e formativo costante alle unità locali. L'obiettivo politico è chiaro: liberare energie. Vogliamo che i volontari spendano meno tempo sui documenti e più tempo al dono, alla promozione della cultura solidale e al reclutamento dei nuovi donatori.

Esempio: L'adozione di un software gestionale unico e centralizzato per la rendicontazione e l'anagrafica dei soci consentirebbe alle piccole comunali di automatizzare la maggior parte degli adempimenti burocratici, trasferendo l'impegno di ore dall'ufficio alla piazza.

SALUTE E SICUREZZA – IL VALORE STRATEGICO DEL DONATORE E L'AUTOSUFFICIENZA

La seconda macro-area programmatica fissa l'impegno di AVIS a tutela del donatore e a garanzia della sicurezza sanitaria del Paese, elevando la nostra missione al rango di servizio strategico nazionale.

4. RICERCA, DATI E TUTELA DELLA SALUTE DEL DONATORE: DAL DONO DEL SANGUE AL DONO DEI DATI

AVIS è custode di una risorsa inestimabile: la nostra banca dati, un patrimonio informativo unico sulla salute di una vasta popolazione sana di individui periodici. Assumiamo l'impegno di valorizzare questa risorsa, nel pieno rispetto dell'etica e della privacy, per contribuire attivamente alla prevenzione e alla conoscenza epidemiologica del Paese. Rafforzeremo le collaborazioni con Ministero, IRCCS (Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico), università e istituti di ricerca per progetti osservazionali liberi e non commerciali. In questo scenario, il donatore non solo salva vite, ma diventa una vera e propria sentinella di salute per la collettività e per sé stesso, beneficiando di un monitoraggio sanitario costante e rigoroso.

Esempio: L'analisi a lungo termine dei dati raccolti sui nostri donatori sani può aiutare la ricerca a identificare i marcatori precoci di malattie croniche o i fattori di rischio legati agli stili di vita, offrendo alla sanità pubblica strumenti di prevenzione basati su evidenze reali.

5. AUTOSUFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ: PIÙ PLASMA, PIÙ SICUREZZA, PIÙ SOSTENIBILITÀ

Raggiungere l'autosufficienza nazionale di sangue ed emocomponenti, e in particolare di plasma, è una priorità strategica per il sistema-Paese. Il modello AVIS, basato sulla donazione volontaria e non remunerata, è un vero e proprio pilastro di sicurezza nazionale, essenziale per garantire la massima qualità ematica e un notevole risparmio economico al Servizio Sanitario Nazionale, che altrimenti sarebbe costretto ad importare risorse a costi elevatissimi. L'efficienza gestionale e la sostenibilità del sistema devono andare di pari passo. Il nostro sforzo politico-operativo è concentrato sull'ottimizzazione della raccolta, in particolare incentivando l'aferesi, per la messa in sicurezza del sistema Italia e per liberarci da ogni dipendenza strategica estera.

Esempio: La promozione di campagne mirate e coordinate a livello nazionale per l'aferesi non è solo un atto promozionale, ma una strategia industriale e sanitaria che punta a garantire l'approvvigionamento dei farmaci plasmaderivati essenziali (immunoglobuline, albumina) ai pazienti italiani, rafforzando l'indipendenza sanitaria.

CULTURA E LEADERSHIP – TRASPARENZA, LEALTÀ E PARTECIPAZIONE

La terza area programmatica si concentra sui valori immateriali, ma cruciali, della fiducia, della trasparenza e della qualità della governance associativa.

6. CONDIVISIONE E PARTECIPAZIONE: DA "NOI E VOI" A "TUTTI NOI"

Il futuro di AVIS si costruisce sulla capacità di superare ogni dualismo e di rilanciare un modello associativo inclusivo, aperto e plurale. Dobbiamo attivamente valorizzare il dialogo tra generazioni (esperienza contro innovazione), tra culture (coinvolgendo nuovi cittadini) e tra territori (condividendo le migliori pratiche). Il nostro impegno politico è promuovere una governance

pienamente partecipata, che metta al centro l'ascolto delle istanze della base, la collaborazione tra i diversi livelli e la corresponsabilità nelle decisioni. Dobbiamo assicurare che AVIS sia percepita come l'AVIS di tutti, non di pochi, poiché la vera forza della rete sta nel senso diffuso di appartenenza a una stessa, vitale comunità.

Esempio: L'adozione di un Codice Etico del Volontario e Dirigente che definisca chiaramente i principi di comportamento e promuova sessioni di coaching intergenerazionale, aiuta a superare le rigidità interne e a integrare le nuove leve nel rispetto della storia associativa.

7. TRASPARENZA E RISPETTO: ESSERE AVIS È UNO STILE DI VITA: TRASPARENZA, RESPONSABILITÀ, APPARTENENZA

La credibilità è il nostro capitale politico più elevato. AVIS non è solo un nome, è una storia fatta di fiducia e servizio. Ogni nostro gesto, anche nella più piccola sede comunale, riflette sull'intera Associazione, la più grande d'Italia. Per questo, è imprescindibile che ogni livello dell'organizzazione custodisca e rispetti il "brand AVIS" con la massima coerenza, sobrietà e senso di responsabilità. Essere AVIS significa agire con trasparenza nelle scelte, lealtà nei comportamenti e coerenza nei messaggi. La nostra forza risiede nell'unità di questo stile etico, che testimonia ogni giorno che il dono non è solo un gesto, ma un modo di essere al servizio disinteressato della collettività.

Esempio: L'impegno a pubblicare annualmente Bilanci Sociali che illustrino con chiarezza e accessibilità l'impiego delle risorse e l'impatto sociale dell'associazione, rappresenta il massimo livello di trasparenza verso i soci, le istituzioni e la cittadinanza.

Conclusioni – Un Patto per la Vita e la Libertà

I sette pilastri programmatici elevano questa conferenza a un patto morale e strategico per il futuro dell'Associazione e del Paese.

"Oggi, in questa Conferenza programmatica, non abbiamo solo condiviso un piano di lavoro: abbiamo rinnovato un patto morale con la nostra storia e con il nostro futuro. Un patto fondato su etica, unità, responsabilità e fiducia".

Il percorso programmatico che abbiamo definito, basato sui sette pilastri, è la nostra risposta concreta e lungimirante alle sfide del terzo millennio. Non si tratta di aggiustamenti operativi, ma di una ridefinizione della nostra identità politica e della nostra funzione sociale.

Rimettere al centro l'etica dell'essere AVIS significa ricordare al Paese che la nostra Associazione è un valore da custodire, immune da qualsiasi logica di profitto, in quanto custode del bene supremo della gratuità.

• Abbiamo gettato le basi per una rete coesa e semplificata (Punti 2 e 6), capace di trasformare la burocrazia in efficienza e di dare una voce unitaria alle migliaia di sezioni in cui si articola la nostra solidarietà.

• Abbiamo assunto la responsabilità strategica di contribuire alla ricerca scientifica e alla tutela del donatore (Punto 3), e di garantire l'autosufficienza nazionale di sangue e plasma (Punto 5), ponendoci come veri e propri partner insostituibili per il Servizio Sanitario Nazionale.

• Infine, abbiamo sancito un impegno per la partecipazione e la trasparenza (Punti 4 e 7), perché la nostra forza non è solo nel numero dei donatori, ma nell'unità dello stile etico e nella lealtà dei nostri comportamenti.

AVIS è una comunità libera di cittadini che donano, perché credono profondamente nella vita, nella solidarietà, nella libertà del dono.

Su questi principi di Etica, Unità, Responsabilità e Fiducia, AVIS rilancia il proprio ruolo politico come garante di un sistema trasfusionale sicuro e come avanguardia del volontariato organizzato in Italia. Invitiamo ogni socio e ogni livello associativo a sottoscrivere e onorare questo Patto, l'unico vero piano per costruire insieme il futuro che vogliamo.

Le commissioni di lavoro

Luoghi di confronto tra AVIS Nazionale e sedi Regionali. Non semplici gruppi tematici, ma **veri e propri laboratori** per tradurre le idee in proposte operative concrete su temi di rilevanza associativa.

Sono le **dodici commissioni** istituite con il duplice obiettivo di accompagnare il Consiglio e l'Esecutivo di AVIS Nazionale nelle scelte strategiche, creando così un **ponte costante tra il centro e i territori**.

Ciascun tavolo tematico è composto da un rappresentante dell'Esecutivo e da tre consiglieri nazionali, da tre delegati territoriali, un uomo, una donna e un giovane sotto i 30 anni selezionati tra una rosa di candidati giunti dalle sedi Regionali di tutta Italia, e un referente tecnico.

Insieme, queste dodici commissioni sono un investimento sulla **partecipazione**, sulla **competenza** e sull'**innovazione**, uno strumento attraverso cui AVIS vuole **ascoltare le esigenze della sua base**, mettendo a sistema **esperienze**, **esigenze** e **peculiarità locali**.

Commissione sulla Rete associativa

Composizione

Maurizio Pirazzoli, referente associativo
Fabio Granello, Consigliere nazionale
Rocco Monetta, Consigliere nazionale
Valentino Piacenza, Consigliere nazionale
Antonio Colatruglio, AVIS Regionale Puglia
Alice Simonetti, AVIS Regionale Toscana
Andrea Urani, AVIS Regionale Piemonte

Alessandra Luppi, referente tecnica

Questa Commissione analizza cosa vuol dire essere una rete – davvero – e come AVIS possa strutturarsi meglio per esserlo, anche in vista delle attività di monitoraggio e controllo richieste dal RUNTS.

Guardando alle esperienze italiane di reti associative, il gruppo individua strumenti, buone pratiche e criticità, così da proporre modelli di funzionamento agili e coerenti.

Una rete che sostiene le proprie strutture

Una grande organizzazione come AVIS, capillare e articolata in strutture con ruoli e compiti differenti, richiede tempo, energia e passione che si concretizzano in un impegno quotidiano, a tutti i livelli.

A questa attività si affiancano quelle legate alla gestione dei soci, al reclutamento di nuovi donatori di sangue e plasma, alla chiamata dei donatori per le giornate programmate del dono, all'organizzazione delle stesse e alle attività di promozione e informazione.

La vita associativa comporta l'osservanza di procedure e adempimenti da rispettare con puntualità e uniformità: raccolta di dati e informazioni, gestione contabile e amministrativa secondo criteri codificati dalle diverse disposizioni, aggiornamento dei libri sociali, adempimento degli obblighi di legge (come l'assicurazione dei volontari, l'iscrizione e la trasmissione dei dati al RUNTS, ecc).

Molto spesso tutto questo ricade sui volontari, poiché non tutte le sedi AVIS possono contare su collaboratori stabili a cui delegare tali compiti.

La Commissione ritiene che le AVIS territoriali, ai diversi livelli, vadano accompagnate e sostenute con l'obiettivo di:

- rafforzare il senso di appartenenza ad una grande organizzazione nazionale;
- valorizzare il radicamento territoriale, grande valore di AVIS, nonché le specificità territoriali, organizzative e contestuali in cui operano;
- analizzare, anche attraverso indagini mirate, le principali criticità che le sedi incontrano nello sviluppo della loro azione;
- differenziare l'approccio tra AVIS Comunali metropolitane e di grandi dimensioni da quelle di dimensioni contenute;
- proporre soluzioni dirette o indirette per adempiere agli obblighi normativi e organizzativi.

Attraverso queste attività, si mira anche a migliorare le relazioni tra i diversi livelli associativi, ridefinendo, ove necessario, ruoli, competenze, servizi offerti e attività di coordinamento.

Collaborazione e promozione dei valori comuni

La rete associativa di AVIS non deve essere intesa solo come riferimento interno, ma come spazio di relazione e collaborazione con altri enti del Terzo Settore, con cui condividiamo valori fondamentali: la cultura del dono, la valorizzazione del volontariato come espressione di cittadinanza attiva, la promozione della solidarietà e del bene comune, il desiderio di essere un punto di riferimento per la comunità sociale.

In quest'ottica, il programma della commissione si articola in due azioni principali:

1) sensibilizzare e attivare le AVIS territoriali a collaborare nel proprio ambito di competenza, promuovendo progettualità condivise e sinergiche con altri soggetti del Terzo Settore;

2) sostenere le forme di coinvolgimento dei giovani, come il Servizio Civile Universale, che rappresentano un'importante occasione di crescita personale e partecipazione civica;

3) favorire la presenza negli organismi di secondo livello – Forum e CSV;

4) favorire l'interscambio di esperienze tra i dirigenti associativi che, sui territori, fanno parte degli organismi di secondo livello affinché possa essere portata la medesima visione di AVIS;

5) AVIS è sussidiaria in quanto è i suoi donatori e la flessibilità organizzativa è un valore, che oggi va coniugato con le regole comuni che sono state definite e che debbono essere implementate in tutti gli snodi della rete.

Per rendere concreta e funzionale questa parte del programma, è fondamentale una stretta interazione tra questa Commissione e quella dedicata al Terzo Settore.

Rete del terzo settore

AVIS dovrà legittimarsi anche come Rete Nazionale RUNTS per le proprie strutture iscritte, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e delle scelte compiute dagli Organi associativi.

Un passaggio importante, che implica l'adozione di un sistema di verifica e monitoraggio: non un semplice adempimento, ma un'occasione concreta per crescere, formarsi e informarsi.

Queste trasformazioni, ancorché richieste dalla legge, rappresentano per AVIS un'opportunità di miglioramento organizzativo, di rafforzamento identitario e di apertura al cambiamento.

Attraverso questo percorso, l'Associazione potrà:

- migliorare la qualità e l'efficienza delle proprie strutture, anche al fine di essere riconosciuti come protagonisti dell'interlocuzione istituzionale;
- dimostrare, ancora una volta, che il volontariato sa essere preparato, competente e responsabile e raggiungere gli obiettivi che si pone;
- rafforzare la propria credibilità nel contesto sociale, posizionandosi come una realtà forte, autorevole e capace di affrontare le sfide del presente.

Si tratta di un passaggio identitario fondamentale, che consolida la struttura associativa, e valorizza appieno il ruolo di AVIS nella società civile di oggi. Insieme per innovare e potenziare la nostra rete.

Commissione sul Terzo Settore

Composizione

Kelly Belloni, referente associativo e componente dell'Esecutivo nazionale
Giovanni Demarcus, Consigliere nazionale
Daniele Fui, Consigliere nazionale
Vito Puccio, Consigliere nazionale
Francesco Magarotto, AVIS Regionale Veneto
Giovanna Micalizzi, AVIS Regionale Calabria
Renzo Teti, AVIS Regionale Lazio
Alessandra Luppi, referente tecnico

"Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo" – Mahatma Gandhi, portavoce della coscienza dell'umanità e scienziato della non violenza, un esempio di concretezza, responsabilità e testimonianza di cosa vuol dire essere cittadini attivi. Ancor di più oggi, in un mondo che si affaccia alle guerre ad all'incertezza, il Terzo Settore si rende a portata di mano della collettività. E ancor di più AVIS con oltre 1,3 milioni di associati che fungono da esempio di solidarietà sociale. Un richiamo alla responsabilità di ognuno di noi, perché prima fra tutti AVIS è fatta di persone che s'impegnano a trasmettere sani valori e salvare il futuro di chi ne ha bisogno.

Questa commissione si propone di supportare e facilitare lo sguardo al futuro di AVIS nel Terzo Settore, su cosa significa oggi "essere un ente del Terzo Settore", quali opportunità offre e quali obblighi comporta. La Commissione aiuta a leggere lo scenario nazionale, ponendo particolare attenzione all'attività di AVIS nel Forum e negli altri organismi di Terzo Settore di cui fa parte oltre a ipotizzare nuovi scenari di collaborazione.

Il gruppo è partito da una domanda: come può AVIS affrontare il tempo che passa in modo sostenibile? Negli ultimi anni il concetto di sostenibilità è diventato sempre più centrale nel dibattito pubblico, non riferendosi soltanto alla tutela dell'ambiente, ma anche a un modello di sviluppo capace di garantire benessere, equità e salute per le generazioni presenti e future.

Si avverte una forte carenza di competenze legate alla formazione umana e relazionale, al senso di comunità e di solidarietà. In una società che spesso premia l'individualismo o chi più eccelle, un'associazione come AVIS mostra con l'esempio cosa significhi solidarietà. In virtù di questo, c'è la necessità di mostrare un'associazione meno auto referenziata ma quanto più inclusiva, che possa mostrare i propri valori senza paura che possano essergli portati via. Deve diventare un magnete soprattutto per le nuove generazioni, come fonte di una nuova cittadinanza attiva, capace di fornire formazione umana, valoriale e di consapevolezza sociale.

Creare un'associazione sostenibile significa creare oggi le basi del prossimo futuro attraverso questi aspetti:

• La prima e più evidente è la dimensione sociale. I volontari in primis mostrano cosa siano il rispetto, l'inclusione e la solidarietà. Bisogna fare in modo che AVIS diventi un ambiente in cui conoscere e formare i propri ideali, ampliando le occasioni di formazione. Ciò si attua predisponendo del materiale che sia in cloud o cartaceo o entrambi, introducendo informazioni e dati dettagliati partendo da quanto già è disponibile grazie al lavoro svolto da chi ci ha preceduto, come ad esempio le Linee guida per l'aspetto gestionale. A tutto ciò deve affiancarsi lo studio della riforma del Terzo Settore, ma anche un approfondimento di temi come la leadership, i rapporti, le emozioni e i valori. Puntare sulle persone significa investire sul volontario-dirigente motivato da una realtà che lo accompagna in questo percorso associativo;

• Lavorare sul fronte della sostenibilità sanitaria e prevenzione. Lavorare in collaborazione con enti nazionali e internazionali, facendoci ambasciatori

della promozione di sani stili di vita, e intraprendere nuove collaborazioni con vari enti sportivi come il Coni, Federazioni, Olimpiadi ecc..

• Aspetto ambientale della sostenibilità, impegnandosi a ridurre l'impatto ecologico delle proprie attività, attraverso iniziative come:

- la digitalizzazione dei processi;
- la mobilità sostenibile dei volontari;
- la partecipazione a campagne di sensibilizzazione ambientale insieme ad altre realtà associative;
- la promozione di sedi ecosostenibili e l'accesso a fonti di energia rinnovabile a prezzi accessibili.

Alla base di queste azioni c'è l'attenzione verso un sistema rispettoso dell'ambiente, in cui la cura dell'uomo e quella del pianeta si sostengono a vicenda.

• Si parla anche di sostenibilità economica. Zygmunt Bauman nel 2000 scriveva che siamo nel pieno della "società liquida", caratterizzata dall'allentamento dei legami, procrastinazione, atomizzazione, asservimento ai meccanismi di mercato. Oggi si parla di Economia sociale, dove il volontariato rappresenta una risorsa preziosa che permette di offrire servizi di grande valore senza fini di lucro. Le donazioni di sangue, organizzate e gestite grazie all'impegno gratuito di migliaia di volontari, contribuiscono a ridurre i costi sanitari e a rendere il sistema più efficiente.

Per concludere, rendere AVIS sostenibile significa mettersi in gioco e collaborare con diverse realtà avendo ben chiaro la propria identità, ruolo, bagaglio di principi e una solida leadership culturale. Tutte qualità che AVIS possiede.

Rapporti

Occorre creare collaborazioni per condividere risorse, competenze e idee, proponendo progetti più forti e sostenibili che raggiungano più persone e comunità.

• Rapporti con il Forum e CSV. AVIS è stata confermata membro dell'organismo dirigenziale del Forum Terzo Settore; avere una rappresentanza e una voce comune è sinonimo di inclusione e rappresentatività.

In questo contesto intendiamo proporre la costituzione di un tavolo di lavoro sulla Salute, dove si apra la possibilità di formulare proposte dirette al Ministero della Salute, poiché ricordiamoci che il Forum è un ente di rappresentanza del Terzo Settore e viene interpellato dagli organismi di Governo per legiferare su nuove normative. In tale organismo riteniamo opportuno creare una finestra di condivisione su vari temi, in modo che l'esperienza di ognuna diventi ricchezza per l'altra. Noi come AVIS possiamo offrire supporto sulla regolamentazione interna, che ci vede strutturati e ben solidi sulla gestione ed il relativo aggiornamento.

Inoltre, risulta fondamentale:

• aiutare le AVIS a lavorare in rete su progettualità specifiche e comuni, iniziando dalla rete delle associazioni del dono con le quali il rapporto è consolidato. Gli accordi quadro che ci vedono partecipi a livello nazionale devono essere da stimolo alle varie realtà per creare un lavoro fatto in sinergia tra vari enti del Terzo Settore;

• favorire l'applicazione dello strumento dell'amministrazione condivisa per la progettualità territoriale;

• favorire, ove possibile, l'emanazione di legislazioni regionali sul Terzo Settore che completano il quadro normativo e offrono ulteriori opportunità alle AVIS di accreditarsi presso le Istituzioni locali e per nuove occasioni progettuali.

Formazione

La formazione è importante per valorizzare le persone, migliorare la qualità e l'efficacia del loro impegno e rafforzare la mission di AVIS. Prima di tutto serve fornire motivazione ai volontari perché è ciò che spinge a dedicare tempo ed energie agli altri senza un guadagno/interesse personale. Serve a dare senso all'impegno e lo rende stabile, alimentando entusiasmo e responsabilità, creando nel contempo un clima positivo, consapevole e solidale all'interno dell'associazione.

Sulla base di questi presupposti, è opportuno:

• sviluppare piani di formazione motivazionali per i volontari;
• creare occasioni di formazione con altri enti su temi trasversali, quali l'aspetto sociale e regolamentare, a favore di una programmazione più ampia che veda AVIS partecipe delle esperienze dell'altro ente, in modo da creare opportunità di crescita e conoscenza capillare del sistema sociale Italiano;

• favorire una formazione territoriale, anche attraverso le scuole associative regionali di formazione già attive per garantire uniformità e coerenza.

Servizi per la rete Avis

La rete è uno strumento di sostegno e sviluppo ed è prioritario lavorare per creare sinergie tra servizi e utilità. Mettendo insieme competenze, lettura della realtà e metodologia sapremo creare un welfare a servizio di ogni AVIS che sappia:

• individuare strumenti di gestione organizzativa che snelliscano gli adempimenti in carico alle AVIS, soprattutto quelle più piccole e senza supporto di collaboratori professionali;

• individuare modalità di assistenza alle AVIS, con soluzioni interne ed esterne per la gestione delle pratiche e supportare tutte le attività mediante un sistema accreditato da AVIS Nazionale;

- strutturare un sano dialogo con gli organismi nazionali e regionali di controllo, affinché si possano fornire indicazioni specifiche e semplici per tutta la rete associativa.

La Commissione intende collaborare in un'ottica di creazione e potenziamento dei servizi al supporto di tutta la rete associativa.

"Un antico proverbio tibetano narra che quando c'è un grande traguardo, anche il deserto diventa una strada. Se il grande traguardo è far comprendere che non è sostenibile una società di umani in cui si estingue il senso di fraternità e in cui tutto si riduce, per un verso, a migliorare le transazioni basate sulla logica dello scambio e, per l'altro verso, ad accrescere i trasferimenti attuati dallo Stato, allora il deserto della crisi attuale può diventare una vera opportunità. Perché non c'è felicità in quella società in cui esiste solamente "il dare per avere" oppure "il dare per dovere". A patto che mai ci si dimentichi della sorgente. La quale è né solo origine né solo inizio. Origine e inizio si possono anche dimenticare col tempo, ma mai ci si può dimenticare della sorgente, perché da essa lo "zampillo d'acqua" fuoriesce in modo continuo", Stefano Zamagni.

Commissione su Fiscalità e RUNTS

Composizione

Cosimo Luigi Bruno, referente associativo e Vice-presidente vicario
Maurizio Bonotto, Consigliere nazionale
Eugenio Fratturato, Consigliere nazionale
Silvano Vello, Consigliere nazionale
Giorgio Dulio, AVIS Regionale Piemonte
Salvatore Geraci, AVIS Sicilia
Anna Navi, AVIS Emilia-Romagna
Marco Ballabeni, referente tecnico

La Commissione si propone di:

• Supportare le strutture territoriali e gli associati coinvolti, nell'applicazione della normativa fiscale e amministrativa del Terzo Settore;

• Promuovere la condivisione di buone pratiche e di linee guida univoche in materia di RUNTS e fiscalità;

• Garantire un costante aggiornamento delle associate attraverso strumenti informativi e formativi dedicati.

Istituzione dello "sportello fiscale"

La Commissione istituirà uno "sportello fiscale", quale servizio di consulenza e orientamento, dedicato alla gestione di quesiti di natura fiscale e amministrativa, fruibile da tutte le strutture associate, tramite accesso riservato al sito internet istituzionale di AVIS Nazionale.

Lo sportello avrà il compito di:

• Raccogliere e analizzare le richieste di chiarimenti provenienti dalle Avis territoriali associate;

• Fornire risposte previa valutazione collegiale, con l'obiettivo di uniformità, coerenza con la normativa vigente e chiarezza interpretativa;

• Monitorare i quesiti per individuare tematiche ricorrenti, da approfondire in specifici documenti di indirizzo.

Redazione di uno Scadenziario Fiscale e Amministrativo per la Rete Associativa

L'obiettivo principale della commissione è la predisposizione di uno scadenziario fiscale e amministrativo strutturato e aggiornato, finalizzato a fornire alle strutture appartenenti alla Rete Associativa, uno strumento operativo chiaro, sintetico e di facile consultazione. Tale scadenziario raccoglierà in modo sistematico tutti gli adempimenti fiscali, contabili e amministrativi rilevanti per le realtà interessate, con particolare attenzione alle specificità normative e gestionali che caratterizzano il Terzo settore. Per ciascuna scadenza individuata, la commissione inserirà un breve commento illustrativo, volto a chiarire la natura dell'adempimento, le modalità operative per adempiervi e gli eventuali riferimenti normativi di supporto.

Lo scopo ultimo del lavoro della commissione è quello di facilitare la corretta e tempestiva gestione degli obblighi da parte degli associati, riducendo il rischio di inadempienze e promuovendo una maggiore consapevolezza amministrativa e fiscale all'interno della rete.

L'elaborato finale dovrà quindi costituire un documento di riferimento pratico e aggiornabile periodicamente, utile sia in ottica di supporto gestionale

quotidiano, sia come strumento formativo per i referenti amministrativi delle singole realtà aderenti.

Redazione di adempimenti monotematici

La Commissione elaborerà periodicamente approfondimenti monotematici dedicati ai principali adempimenti fiscali e amministrativi delle sedi associate, con l'obiettivo di fornire:

• Trattazione chiara e sistematica di singoli argomenti (es. obblighi contabili, regime fiscale degli ETS, rendicontazione delle attività, ecc.);

• Aggiornamento costante rispetto all'evoluzione normativa e giurisprudenziale;

• Produzione di schemi, modelli e check-list a supporto operativo degli associati.

Tali documenti saranno diffusi attraverso i canali ufficiali dell'Associazione e costituiranno un utile strumento di riferimento per tutti gli operatori del settore.

Analisi delle modalità operative dei RUNTS regionali

Al fine di promuovere un'interpretazione uniforme delle norme relative alla gestione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), la Commissione predisporrà e diffonderà un questionario rivolto alle strutture regionali.

L'indagine avrà lo scopo di:

• Rilevare le modalità operative adottate dai diversi uffici RUNTS regionali;

• Analizzare le eventuali difformità interpretative o procedurali in materia di gestione, modifica e aggiornamento dei dati nel registro;

• Elaborare un documento di sintesi contenente proposte di armonizzazione e un parere univoco nazionale da applicare a tutte le strutture aderenti.

Attività di aggiornamento e formazione

La Commissione si impegna a garantire un costante aggiornamento delle strutture territoriali e degli associati attraverso:

• L'organizzazione di eventi formativi, seminari, webinar e convegni tematici;

• La diffusione di circolari informative e newsletter periodiche;

• La collaborazione e promozione di momenti di confronto e approfondimento con esperti, consulenti e rappresentanti istituzionali per approfondire le principali novità normative e interpretative.

Attività di raccordo e aggiornamento interno

La Commissione manterrà un costante raccordo con gli organi direttivi dell'ente, al fine di:

• Fornire aggiornamenti sulle attività svolte e sulle problematiche emerse;

• Proporre iniziative formative e informative coerenti con i bisogni rilevati;

• Collaborare con altre commissioni tematiche per favorire un approccio integrato alle questioni fiscali e amministrative.

Interconnessioni

La sinergia tra le commissioni non è solo una possibilità, ma è una necessità. Molte delle sfide che dovremo affrontare non sono risolvibili da una singola commissione, ma richiedono il contributo e la competenza dei vari gruppi coinvolti.

L'obiettivo è di mettere in atto azioni concrete che permettano a ciascuna commissione di raggiungere i propri obiettivi, ma con il supporto e il contributo reciproco.

Commissione Formazione: grazie al programma di formazione che questa commissione ha predisposto, possiamo offrire ai dirigenti attuali e futuri della rete AVIS le competenze necessarie per applicare concretamente le nozioni giuridiche, fiscali e amministrative alla realtà di AVIS. Si tratta di una sinergia che permetterebbe ai dirigenti di rendere la teoria praticabile nella realtà associativa.

Commissione Rete Associativa: l'intervento congiunto permetterà di fornire alle sedi gli strumenti necessari per garantire il loro allineamento alle normative fiscali e associative, mantenendo l'integrità e la coesione della rete.

Commissione Terzo Settore: le problematiche fiscali e amministrative che affrontiamo sono comuni a molte altre realtà del Terzo Settore. Lavorare

insieme su questo ambito ci permetterà di avere una voce più forte e condivisa nelle sedi istituzionali. Così facendo, possiamo far emergere con maggiore forza le nostre esigenze comuni, rafforzando la nostra capacità di influire sulle decisioni politiche e legislative.

Commissione intelligenza artificiale e informatica: un altro ambito in cui la collaborazione è essenziale è quello informatico. Questa commissione può aiutarci a sviluppare modelli di software e sistemi informatici che consentano di semplificare la gestione amministrativa e la comparabilità dei bilanci tra le AVIS. Un sistema informatizzato che renda più facili i controlli e le verifiche potrà accelerare i processi e ridurre il rischio di errori.

Conclusioni

Con il presente programma di lavoro, la Commissione "Fiscalità e RUNTS" intende consolidare il proprio ruolo di riferimento tecnico e operativo per tutte le associazioni aderenti, favorendo uniformità interpretativa, trasparenza gestionale e semplificazione degli adempimenti, con l'obiettivo di rafforzare la cultura della legalità, della trasparenza e della corretta gestione amministrativa all'interno di ogni singola AVIS. L'attività programmata sarà oggetto di costante monitoraggio, al fine di garantire efficacia, tempestività e coerenza con le esigenze della rete associativa e con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento. Siamo convinti che solo attraverso il confronto, la condivisione e la formazione continua si possa costruire una Associazione forte, credibile e capace di rispondere alle sfide del presente.

Vi invitiamo a partecipare attivamente, a porre domande e a segnalare criticità: la Commissione è al servizio della rete, e la rete è la nostra forza.

Commissione sulla gestione delle Unità di raccolta e chiamata del donatore

Composizione

Paolo Roccuzzo, referente associativo e componente dell'Esecutivo nazionale
Tiziano Gamba, Consigliere nazionale
Stefano Pavesi, Consigliere nazionale
Fabrizio Zappaterra, Consigliere nazionale
Gianfranco Borsotti, AVIS Regionale Piemonte
Claudia Philippot, AVIS Regionale Valle D'Aosta
Morena Soverchia, AVIS Regionale Marche
Roberto Mantovani, referente tecnico

Il compito assegnato dal Consiglio nazionale a questa commissione è quello di affrontare i temi della conduzione delle Unità di Raccolta associative e le attività della chiamata e della gestione dei donatori.

La commissione, prendendo spunto dalle linee guida già in essere, si è quindi posta l'obiettivo di:

• elaborare strategie e proporre aggiornamenti per rendere tutto più efficace, coordinato e a misura di territorio e del donatore;

• pensare inoltre i processi associativi e organizzativi di AVIS finalizzati a migliorare il percorso della donazione, aumentando quelle di plasma. La definizione delle priorità degli argomenti da affrontare è stata determinata sulla base delle scadenze che attendono l'associazione.

Incremento della raccolta di plasma da inviare alla lavorazione

Questo obiettivo è stato collocato al primo posto per avere a disposizione uno strumento spendibile sia all'interno sia all'esterno dell'associazione, tenendo conto che il raggiungimento dell'autosufficienza di plasmaderivati rappresenta una priorità per il sistema trasfusionale e quello sanitario.

A tal fine è stato predisposto e licenziato dalla commissione un documento programmatico che contiene al suo interno:

• l'esplicitazione del fatto che il raggiungimento dell'autosufficienza di plasmaderivati rappresenti un obiettivo strategico del servizio trasfusionale e sanitario con i relativi richiami di carattere normativo;

• un'analisi del contesto internazionale e nazionale;

• la puntualizzazione che l'incremento della raccolta di plasma da inviare alla lavorazione possa derivare esclusivamente dalla maggiore diffusione della plasmaferesi produttiva, tenendo presente l'avvento raggiungimento dell'autosufficienza di globuli rossi;

• le implicazioni di carattere economico derivanti dall'incremento della raccolta di plasma da inviare alla lavorazione;

• i meccanismi che regolano il conferimento del plasma alle industrie;

• la definizione degli obiettivi di plasma da raccogliere e le strategie da porre in essere per incrementare la raccolta del plasma con riferimento alle attrezzature, al personale e al modello organizzativo da proporre. Nel dettaglio, sono state avanzate una serie di valutazioni utili a meglio comprendere il contesto nel quale si opera e le strategie che possano essere attuate sia per incrementare la raccolta, sia per attuarla laddove ciò non sia ancora avvenuto

sottolineando l'importanza delle Unità di Raccolta associative;

• l'indicazione di elementi utili e immediatamente spendibili nei contatti con le autorità sanitarie e a livello nazionale, regionale e con i CRS.

L'obiettivo è la piena valorizzazione dell'enorme risorsa rappresentata dai donatori nell'interesse del sistema sanitario.

Nel prossimo trimestre la commissione ha espresso il proposito di integrare questa prima elaborazione con un rilievo della presenza delle unità di raccolta associative sul territorio nazionale, rilevarne la relativa consistenza dal punto di vista della raccolta analizzando la loro distribuzione geografica e le condizioni di contesto che possano favorire la creazione di nuovi punti di raccolta o il rafforzamento di quelli già attivi.

La commissione indica altresì, come importante obiettivo di un futuro prossimo, la condivisione dei contenuti del documento e delle successive integrazioni con i livelli associativi regionali e provinciali per accogliere eventuali suggerimenti e correttivi.

Interessante potrebbe essere altresì organizzare un convegno con la presenza di rappresentanti del Ministero della Salute e del CNS per un confronto e – magari – l'assunzione di impegni precisi a supporto di questo fondamentale obiettivo.

Analisi delle attività unità di raccolta a gestione associativa

È convinta opinione che le unità di raccolta a gestione associativa rappresentino un'indispensabile risorsa per il servizio trasfusionale nel suo complesso e rendano possibile un più proficuo contatto con i donatori, oltre all'adozione di strumenti organizzativi e operativi maggiormente funzionali alle esigenze di chi dona in maniera volontaria, elemento che non va mai dimenticato. Migliorare la loro efficienza e promuovere la loro diffusione sul territorio nazionale rappresenta quindi una scelta strategica ineludibile. Occorrerà quindi:

• evidenziare punti di forza e criticità connessi al loro funzionamento per formulare proposte migliorative con particolare riferimento alle modalità organizzative adottate e mettendo in luce elementi positivi e negativi;

• sottolineare l'importanza della diffusione territoriale dei punti di raccolta quali elementi favorenti l'incremento delle donazioni siano queste di sangue o di plasma;

• approfondire le esperienze maturate nell'ambito di forme di gestione mista con il pubblico partendo dalle esperienze già in essere e definendo possibili indicazioni che posano rappresentare anche un punto di partenza con l'obiettivo della assunzione diretta della raccolta nelle UDR;

• verificare anche gli aspetti di carattere finanziario, analizzando in particolare la sostenibilità economica della gestione delle Unità di raccolta;

• in linea con il mandato ricevuto, declinare queste considerazioni nelle linee guida già predisposte dall'associazione.

Modalità di chiamata alla donazione

La chiamata del donatore alla donazione rappresenta un momento della massima importanza e della massima delicatezza nell'ambito dei rapporti tra associazione e donatori stessi. Infatti, dove la gestione della raccolta è effettuata dal pubblico, questo momento rappresenta il principale contatto tra rappresentanti di AVIS, siano essi volontari o personale che a vario titolo collabora con l'associazione, e chi è invitato a donare. Laddove la gestione delle unità di raccolta è invece associativa, si determina un successivo rapporto a sua volta altrettanto delicato. In ogni caso è fondamentale che la chiamata risponda a precisi criteri. Nel dettaglio:

• va tenuta ben presente la necessità che la chiamata corrisponda a precisi canoni di cortesia e di disponibilità nei confronti del donatore in maniera tale da cogliere e, per quanto possibile, dare risposte positive ad esigenze o quesiti che vengano segnalati. Importante appare pertanto inquadrare tale attività sia nei canoni della positività dei rapporti (che mai deve mancare nella nostra associazione) quanto dell'efficienza, della tempestività e della precisione della comunicazione e delle informazioni fornite;

• andrà pertanto attentamente esaminato quanto accade nelle varie realtà, analizzando le modalità attuate nei vari territori e cercando altresì di implementare ulteriormente sistemi di chiamata automatica e mettendo da parte gli elenchi cartacei. A tal fine fondamentale sarà potere disporre di software che supportino al meglio l'attività degli operatori (volontari o dipendenti) che automatizzino quanto più possibile tale attività e che mettano a disposizione dei donatori strumenti di comunicazione efficaci ed efficienti per potere interagire con l'associazione oltre che per acquisire informazioni utili;

• indispensabile poi è che qualsiasi modalità di chiamata rispetti rigorosamente la normativa sulla tutela dei dati personali e particolari.

Analisi delle attività unità di raccolta a gestione associativa

Le convenzioni stipulate a livello regionale con gli assessorati alla sanità e, a caduta, a livello locale con le aziende, rappresentano uno strumento fondamentale per lo svolgimento dell'attività associativa ad ogni livello. La Commissione ha pertanto individuato quale obiettivo per l'attività futura, l'analisi ed il confronto tra le diverse convenzioni al fine di fare una sintesi per cercare di cogliere il modello di convenzione che meglio garantisca il compito dell'associazione assicurando le migliori condizioni economiche, organizzative ed operative.

In tale ottica appare indispensabile l'apporto dei dirigenti delle AVIS Regionali, per meglio conoscere le specifiche problematiche e le condizioni operative e per condividere orientamenti e proposte operative. Si cercherà, pertanto, di raccogliere le convenzioni analizzandone i vari aspetti per poi formulare possibili indicazioni.

La collaborazione con altre commissioni di lavoro

Elemento comune a tutti i gruppi di lavoro è la inevitabile (e auspicabile) interrelazione con le altre commissioni di lavoro. La suddivisione per argomenti è stata ovviamente funzionale alla parcellizzazione degli approfondimenti anche se il tutto non può non essere ricondotto ad un «unicum» che interessa l'intera associazione nelle varie sfaccettature.

A scopo puramente esemplificato e certamente non esaustivo, delineiamo possibili interrelazioni con:

• la commissione informatica – AI per la migliore gestione dell'archivio donatori e donazioni e per rendere più efficienti e tecnologicamente avanzate le procedure di chiamata ed accettazione del donatore;

• la commissione formazione per realizzare una formazione del personale che si rapporta ai donatori nella chiamata, nell' accettazione e nelle sale prelievi intervenendo anche nella gestione dei conflitti;

• la commissione comunicazione per attivare strategie comunicative rivolte all'esterno ma anche all'interno dell'associazione per acquisire nuovi donatori e fidelizzare quelli già attivi;

• la commissione prevenzione e salute per favorire iniziative finalizzate alla promozione di corretti stili di vita.

Commissione sulla Prevenzione della Salute

Composizione

Roberto Ferrari, referente associativo e Direttore sanitario nazionale
Davide Brugnati, Consigliere nazionale
Veronica Comi, Consigliere nazionale
Fabrizio Zappaterra, Consigliere nazionale
Ailia Giubertoni, AVIS Regionale Piemonte
Sharon Silvi, AVIS Regionale Lazio
Pasquale Spagnuolo, AVIS Regionale Molise
Donata Marangio, referente tecnico

La prevenzione della salute è uno scopo espressamente dichiarato nello Statuto di AVIS Nazionale:

Articolo 2 «Scopi sociali», comma 3:

(....) in armonia con i propri fini istituzionali e con quelli del Servizio Sanitario Nazionale,» dove si impegna a:

- Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati a livello nazionale, dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue e dei plasmaderivati;

- Tutelare il diritto alla salute dei donatori e dei malati che hanno necessità di sottoporsi a terapia trasfusionale;

- Promuovere l'informazione, l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative.

L'autosufficienza trasfusionale, perno centrale della mission associativa, risulta legata, in maniera imprescindibile, alla prevenzione della salute

La storia, della nostra associazione, racconta di un'attenzione cruciale verso la salute delle persone ed il loro benessere.

La salute si tutela con la donazione ma anche con la prevenzione.

La prevenzione della salute dei donatori e dei pazienti sta nel DNA della nostra Associazione ed è importante che sia percepita da tutti, dirigenti, associati e cittadini, come aspetto primario dell'attività associativa.

Obiettivo interno di mandato è l'accrescimento della consapevolezza dell'associazione sul tema della prevenzione della salute:

• rafforzando la cultura della prevenzione della Salute;

• aumentando l'adesione ad AVIS e quindi alla donazione di sangue e plasma;

• rendendo la prevenzione della salute un volano per l'autosufficienza di sangue e plasma e per lo sviluppo associativo.

La prevenzione della salute è:

• obiettivo associativo a garanzia della sicurezza trasfusionale e a tutela di donatori e pazienti;

• obiettivo sociale volto al benessere delle persone e della comunità;

• obiettivo etico volto a contenere i costi sanitari, legato alla consapevolezza che prevenire è più conveniente che curare;

• obiettivo esterno di mandato fondato sulla collaborazione con il Ministero della Salute per sviluppare percorsi progettuali organici.

La collaborazione con il Ministero della Salute

Il Presidente nazionale di AVIS, fin dai primi mesi di lavoro, ha chiesto alla Commissione di elaborare alcune proposte progettuali da presentare al Ministero della Salute per avviare una collaborazione strutturata sul tema della prevenzione della salute.

La prospettiva è quella che il Ministero riconosca ad AVIS un ruolo primario nella prevenzione della salute.

La Commissione ha individuato delle proposte progettuali nell'ambito della prevenzione primaria, secondaria e altra prevenzione e il Ministero della Salute ha già espresso interesse a collaborare fin da subito sui contenuti di prevenzione primaria.

Ad oggi non sappiamo su quali altre linee progettuali di prevenzione il Ministero deciderà di investire.

Le proposte di AVIS sono:

1) Sensibilizzazione ed educazione a stili di vita sani rivolta a studenti, lavoratori e cittadini, anche in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e il Merito e istituzioni scolastiche.

L'attività tradizionale di promozione della donazione svolta da AVIS si evolve verso promozione di stili di vita sani in un'ottica di benessere di tutti i cittadini.

Grazie al protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e Merito sarà possibile potenziare l'attività nelle scuole, con una particolare attenzione alle infezioni sessualmente trasmissibili

Obiettivi: prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili; prevenzione dell'obesità, ipertensione e diabete

2) Promozione, tramite informazione e sensibilizzazione, rivolta a donatori e cittadini, delle attività di screening ordinarie a cura del Sistema Sanitario (pap test, sangue occulto nelle feci e mammografia)

Utilizzando la credibilità, l'autorevolezza ed il radicamento associativo per promuovere ed incentivare l'adesione agli screening di prevenzione ordinaria.

Ad oggi il livello di adesione nazionale si attesta al 47% per il tumore al colon, al 75% per il tumore al seno e al 78% per il tumore del collo dell'utero, con profonde differenze geografiche.

Obiettivi: diagnosi precoce del tumore al seno, tumore al collo dell'utero, tumore del colon-retto

3) Promozione del valore della donazione tramite ricerche mirate, anche in collaborazione con le Università

Progetto AVIS PRIME – Prevenzione integrata attraverso i test di laboratorio dei donatori di sangue, per trasformare il "check up implicito" del donatore in un vero programma nazionale di prevenzione primaria e secondaria rivolto agli stessi donatori e, per estensione, alla comunità.

Strategia di mandato

La Commissione si propone di:

- declinare e realizzare le proposte progettuali in almeno 5 Regioni italiane;

- integrare le proposte con ulteriori tematiche che possono emergere in maniera trasversale anche dal lavoro di altre Commissioni

- avviare una fase pilota che, a seguito di risultati positivi, può essere esportata su un territorio più ampio

Si attendono al riguardo dichiarazioni di interesse da parte delle AVIS Regionali

Commissione sulla Comunicazione e il Bilancio Sociale

Composizione

Lorenzo Ceribelli, referente associativo e Tesoriere nazionale
Ulisse Barbato, Consigliere nazionale
Luigi Ottavio Mechelli, Consigliere nazionale
Alessandro Viali, Consigliere nazionale
Silvia Costa, AVIS Regionale Emilia-Romagna
Maurizio Palladini, AVIS Lombardia
Nicol Zanetti, AVIS Friuli-Venezia Giulia
Marco Ballabeni, referente tecnico

La presente relazione programmatica illustra gli indirizzi strategici e le azioni operative della Commissione Comunicazione e Bilancio Sociale per il biennio 2026–2027, nel quadro del percorso verso il Centenario di AVIS.

Il 2027 rappresenta un traguardo storico e simbolico, che offre all'Associazione un'opportunità unica: trasformare il patrimonio di valori costruito in cento anni in una leva per rafforzare la cultura del dono, la partecipazione civica e il ruolo di AVIS nella società italiana contemporanea.

Il valore strategico della pianificazione

In un contesto caratterizzato da cambiamenti rapidi, nuovi linguaggi digitali e una crescente complessità sociale, disporre di una strategia strutturata è oggi essenziale.
La pianificazione rappresenta uno strumento di visione e responsabilità, necessario per:

• garantire coerenza e continuità alla comunicazione nazionale;

• valorizzare la forza dei territori attraverso linee guida condivise;

• rafforzare il posizionamento di AVIS come comunità moderna e inclusiva;

• parlare efficacemente alle nuove generazioni;

• costruire partnership capaci di amplificare la portata sociale del messaggio;

• trasformare il Centenario in un punto di rilancio, non solo di celebrazione.

La strategia è una leva per orientare l'Associazione nel suo insieme, assicurando un'identità riconoscibile e un impegno coerente su scala nazionale.

Il 2025: sintesi dell'anno della Community

Il 2025 ha rappresentato un anno di consolidamento e preparazione.

Sono stati definiti e condivisi gli obiettivi strategici, armonizzati i linguaggi e creati gli strumenti operativi necessari a sostenere la fase successiva.

Questo lavoro ha consentito di stabilire un quadro narrativo comune e un'identità comunicativa coerente, ponendo le basi per un ulteriore evoluzione nella relazione con donatori, volontari, cittadini e istituzioni.

Le attività principali svolte includono:

• l'individuazione e presentazione del concept narrativo 'Il nostro modo di donare è stendere un braccio'

• l'avvio della campagna

• la diffusione degli strumenti visivi e grafici attraverso la predisposizione del Toolkit

Il 2025 ha quindi svolto la funzione di predisporre una base solida su cui costruire il biennio successivo.

Linee d'azione per il biennio 2026-27

Le azioni programmate per il prossimo biennio si sviluppano attorno a cinque direttrici principali.

1) Comunicazione nazionale e integrazione territoriale
   L'Associazione rafforzerà una strategia di comunicazione nazionale unitaria, accompagnata da strumenti che consentano alle sedi territoriali di personalizzare i messaggi nel rispetto dell'identità comune. L'obiettivo è garantire coerenza e riconoscibilità, senza rinunciare alla capacità delle singole Avis locali di esprimere la propria specificità.

2) Progetto "100 Idee per 100 Anni"
   Il biennio sarà caratterizzato da un percorso partecipato di ascolto e raccolta di proposte, testimonianze e progettualità provenienti da soci, volontari, giovani, scuole e cittadini.
   Il progetto mira a:

   - raccogliere cento idee, simbolicamente rappresentative dei cento anni dell'Associazione;
   - costruire un calendario condiviso di eventi e incontri sui territori;
   - valorizzare le migliori iniziative come contributo al racconto del Centenario.

3) Partnership strategiche e collaborazioni istituzionali

Saranno sviluppate collaborazioni con organizzazioni, enti e realtà culturali o sportive coerenti con i valori di AVIS. L'obiettivo è ampliare la visibilità dell'Associazione, dialogare con pubblici diversi e rafforzare la presenza nei contesti ad alto impatto sociale. Le partnership permetteranno di estendere la portata comunicativa di AVIS, creando alleanze che sostengano il messaggio del dono e la sua diffusione nel Paese.

In accordo con le previsioni contenute nel documento, saranno sviluppate relazioni con organizzazioni e brand coerenti con i valori associative.

Tra le principali azioni previste:

- Lega Calcio Serie A, con un accordo già in essere, per ampliare la visibilità e sensibilizzare il pubblico sportivo
- il Giffoni Film Festival 2026–2027, con l'obiettivo di coinvolgere i giovani in percorsi creativi e culturali;
- collaborazioni con scuole NABA e IED per la produzione di contenuti e progetti visivi;
- una revisione della strategia social nazionale, per aumentare efficacia, frequenza e qualità delle pubblicazioni.

4) Bilancio Sociale e comunicazione istituzionale

Il Bilancio Sociale sarà valorizzato come strumento centrale della comunicazione istituzionale. Non solo documento di rendicontazione, ma contenuto narrativo capace di:

- raccontare l'impatto sociale di AVIS;
- dialogare con stakeholder e istituzioni;
- contribuire alla trasparenza e alla reputazione dell'Associazione.

Verso il Centenario

Le iniziative dedicate al Centenario rappresentano il culmine della roadmap triennale per cui si collaborerà a stretto contatto con la Commissione preposta a supporto della ideazione strategica ed esecutiva di azioni, come:

- una campagna celebrativa nazionale;
- eventi istituzionali, culturali e territoriali;
- attività di divulgazione e coinvolgimento dedicate in particolare alle scuole e ai giovani.

Il Centenario sarà l'occasione per valorizzare la storia, consolidare il presente e delineare il futuro dell'Associazione.

Sinergie tra commissioni

La commissione Comunicazione ha un ruolo importante non solo per l'attività di comunicazione che svolge verso l'esterno, ma anche per l'attività rivolta ai propri associati e alle AVIS periferiche. Il suo lavoro di informazione, coinvolgimento e sensibilizzazione delle sedi locali è cruciale per garantire che le attività delle altre commissioni siano conosciute e supportate da tutti, pertanto è a disposizione di tutte le altre commissioni.

Ci sono alcune aree in cui la collaborazione più trasversale è necessaria.

Commissione Scuola: l'obiettivo di innovare gli strumenti informativi e di promozione al dono del sangue tra i giovani è perfettamente complementare alle attività di comunicazione. La commissione Comunicazione può supportare la realizzazione di materiali e video promozionali, che possano raggiungere in modo efficace il pubblico scolastico.

Anche con la commissione Politiche di Genere e Inclusività la sinergia è particolarmente stretta. Entrambe hanno indicato fra gli obiettivi della propria commissione, la necessità di favorire e stimolare una maggiore partecipazione delle donne nelle attività AVIS, anche attraverso una comunicazione mirata che sensibilizzi il coinvolgimento femminile

Infine, la collaborazione con la Commissione Nazionale Terzo Settore è strategica per costruire reti più solide e condivise con altre realtà associative. Insieme, possiamo promuovere i valori del nostro movimento e promuovere il volontariato attivo.

Conclusioni

La strategia delineata per il biennio 2026–2027 mira a rafforzare il posizionamento di AVIS come comunità solidale, moderna e innovativa.

Attraverso un insieme di azioni concrete — comunicazione integrata, progetti partecipativi, partnership strategiche, coinvolgimento dei giovani e valorizzazione della sostenibilità — l'Associazione si prepara a celebrare il Centenario con un approccio orientato al futuro.

La Commissione Comunicazione e Bilancio Sociale conferma il proprio impegno a sostenere questo percorso, lavorando affinché il Centenario non sia solo un momento celebrativo, ma l'inizio di una nuova fase di crescita, consapevolezza e responsabilità collettiva.

Commissione sulla Formazione

Composizione

Lorenzo Ceribelli, referente associativo e Tesoriere nazionale
Gianpietro Briola, Consigliere nazionale
Salvatore Dario Cancaré, Consigliere nazionale
Sonia Marantelli, Consigliere nazionale
Andrea Angioni, AVIS Regionale Sardegna
Simona Venditti, AVIS Regionale Abruzzo
Antonella Paganini, AVIS Regionale Emilia-Romagna
Laura Cubeddu, referente tecnico

La Commissione ha definito come obiettivo strategico la costruzione di una linea guida per la formazione continua promossa da AVIS Nazionale. In quest'ottica, intende proporre percorsi formativi strutturati in collaborazione con l'Università di Bergamo, rinnovando una partnership già attiva negli anni precedenti.

Accanto al percorso strutturato, la Commissione prevede di organizzare, nel corso dei prossimi anni, momenti di confronto dedicati ai temi generali e alle questioni emergenti della rete associativa e dei differenti contesti di riferimento.

Proposta di Percorso Formativo – Scuola di Alta Formazione

La proposta progettata e programmata da AVIS Nazionale ha l'obiettivo di essere uno strumento realmente utile alle AVIS. La formazione rappresenta, infatti, la risposta competente ai cambiamenti che ci coinvolgono e che richiedono capacità adeguate.

Pensiamo a un percorso formativo capace di generare ricadute qualitative nella quotidianità associativa, una risorsa in grado di leggere la realtà, comprendere le dinamiche sociali, utilizzare nuovi strumenti, cogliere opportunità significative e dialogare con il tessuto sociale attraverso un ascolto consapevole.

Aree e Obiettivi del Percorso Formativo AVIS

Il progetto formativo intende fornire ai partecipanti conoscenze e competenze legate a tre macro-aree fondamentali: le competenze gestionali, la crescita organizzativa e la cultura etica, dimensioni imprescindibili per l'azione associativa.

Più nel dettaglio, le aree operative sulle quali si svilupperà la proposta formativa sono state identificate come strategiche per un'azione efficace e competente nella conduzione di AVIS.

• Area Giuridico-amministrativa

Temi: Documentazione statutaria, amministrazione e bilancio, responsabilità giuridiche, gestione fondi, normativa del Terzo Settore.

• Area Comunicativa

Temi centrali: Ascolto ed empatia, comunicazione interna, comunicazione digitale, public speaking, relazioni istituzionali, intelligenza artificiale.

• Area Psicosociale

Temi principali: Intelligenza emotiva, dinamiche di gruppo, gestione dei conflitti, motivazione dei volontari, inclusione e diversità.

Organizzazione del Percorso Formativo

La definizione del progetto formativo, pensato come innovativo, è affidata – come anticipato – all'Università di Bergamo, che sta elaborando un piano completo e rivestirà il ruolo di Direzione Scientifica.

L'erogazione dei moduli formativi è prevista su tre aree territoriali: Nord e Sardegna, Centro e Sud. È previsto il coinvolgimento degli Atenei territoriali, al fine di garantire un'offerta formativa aderente ai bisogni dei diversi territori.

Il percorso, rivolto ai dirigenti AVIS delle tre aree, si svolgerà in modalità blended (online e in presenza) con cadenza annuale per i prossimi tre anni, a partire da marzo 2026.

Inoltre, in continuità con l'obiettivo di offrire ai dirigenti una formazione di qualità e realmente generativa di conoscenza, è allo studio la prospettiva di attivare, in futuro, un Master di specializzazione per dirigenti, con certificazione delle competenze acquisite.

Tutti i dettagli relativi alla partecipazione, al numero dei partecipanti, criteri di selezione, numero dei moduli formativi ecc., sono stati definiti a Bologna, nella riunione del 15/11/25.

Ascoltare, formare, evolvere

In questo quadro progettuale, la formazione intende rappresentare l'opportunità di non agire quali semplici spettatori o comparse, ma quali protagonisti attivi del contesto sociale, per contribuire in modo concreto alla crescita culturale ed educativa della comunità.

Definizione delle fasi operative

A seguito dell'approvazione del programma di attività da parte del Consiglio Nazionale, la Commissione ha avviato la fase operativa, esaminando una prima bozza del percorso formativo strutturato ed elaborando un iniziale cronoprogramma delle azioni necessarie per avviare il percorso nei tempi previsti dal programma di lavoro. Il Progetto Formativo prevede 3 incontri per ogni Area tematica in modalità mista: 2 incontri online ed uno in presenza, finalizzato a lavorare in gruppo, con una modalità interattiva ed esperienziale.

I tre moduli saranno così strutturati:

• Area Giuridico-amministrativa 15 ore (6 in presenza + 6 online + 3 online)

• Area Psico-sociale 12 ore ((3 online + 3 online + 6 in presenza)

• Area Comunicazione 10 ore (3 online + 3 online + 4 in presenza)

Timeline – Pianificazione Temporale

Dicembre 2025
• Definizione requisiti + aspetti economici
• Scelta strumenti digitali
• Organizzazione operativa con Staff AVIS Nazionale
• Comunicazione alle regionali

Fine gennaio 2026
• Individuazione docenti e macro-aree
• Avvio raccolta candidature

Fine febbraio 2026
Selezione partecipanti
- 1 per provincia
- 30% ≤35 anni
- 30% donne
- 30% ≤55 anni

28 febbraio 2026
Chiusura candidature

Marzo 2026
• Incontro di presentazione online
• Lectio magistralis sull'Etica
• Avvio percorso

Obiettivo finale: avvio Scuola di Alta Formazione marzo 2026

FORMAZIONE IN PROGRESS

Le sollecitazioni e le richieste provenienti dalle altre Commissioni di lavoro arricchiscono ulteriormente le prospettive di attività della Commissione Formazione.
Ecco una breve panoramica dei principali spunti emersi:

- formazione ed eventi formativi mirati per la Commissione UdR;
- formazione specifica per le attività dei volontari Scu nelle scuole;
- promozione di una formazione interassociativa sul tema della "Rete associativa";
- medicina di genere e Donazione al Femminile.

Questi contributi rappresentano un importante stimolo verso una formazione costruita sui bisogni concreti della rete associativa; alcuni di essi sono già stati inseriti nel programma formativo della Scuola di Alta Formazione di AVIS Nazionale. Altri andranno approfonditi e sviluppati in collaborazione con le Commissioni di lavoro interessate.

Per questo la Commissione considera il primo anno della Scuola un banco di prova utile per comprendere se e come integrare e migliorare ulteriormente il programma formativo. In generale, la Commissione Formazione mira a sviluppare una metodologia condivisa per la progettazione e programmazione delle attività, offrendo indicazioni utili a definire i relativi criteri operativi di riferimento.

Commissione sui Giovani

Composizione

Giulia Minnillo, referente associativo e componente dell'Esecutivo nazionale
Bruna Nardin, Consigliere nazionale
Greta Pieracci, Consigliere nazionale
Antonio Virelli, Consigliere nazionale
Pasquale Di Tolla, AVIS Regionale Trentino
Agnese Tellaroli, AVIS Regionale Lombardia
Sara Tortorici, AVIS Regionale Sicilia
Giulio Sensi, referente tecnico

Il punto di partenza della Commissione è stato da subito quello di concretizzare l'obiettivo di rafforzare la presenza, la voce e il protagonismo delle nuove generazioni all'interno di AVIS, valorizzando la loro energia, le idee e la capacità di innovare. I primi obiettivi specifici sono ascoltare, coordinare e valorizzare le forze giovanili su tutto il territorio nazionale e creare strumenti comuni, piani di lavoro condivisi e strategie efficaci per favorire una partecipazione attiva e consapevole, capace di tradursi anche in un aumento delle donazioni.

Azione di dialogo

Il metodo di lavoro della Commissione prevede un'azione di dialogo su più livelli: un percorso di ascolto e analisi, attraverso la somministrazione di questionari a tutte le nuove Consulte Regionali Giovani dalle cui risposte possono emergere dati utili al rinnovamento delle strategie associative. La raccolta di dati, idee, bisogni e proposte dai territori offre una fotografia reale della situazione giovanile avisina e può aiutare a mettere in luce punti di forza, criticità e nuove opportunità di crescita e sviluppare, sulla base dei risultati, una fattiva collaborazione con la neo Consulta Nazionale.

AREE D'INTERVENTO

Le aree di lavoro della commissione si sono sviluppate in modo strutturato fin dalla sua costituzione. Da una parte l'analisi dei protocolli d'intesa con altre associazioni, enti e aziende, riprendendo e valorizzando quelli già esistenti e, dove necessario, sviluppandone di nuovi, focalizzando l'attenzione sui punti degli accordi che riguardano la promozione del volontariato giovanile. In secondo luogo, l'analisi dei punti di forza e debolezza delle azioni associative di coinvolgimento di nuovi giovani: aree di miglioramento e ambiti su cui investire. In terzo luogo, l'analisi dei risultati dei questionari inviati alle consulte regionali, con un'azione di sollecito alle consulte che non hanno ancora risposto per avere un quadro il più completo possibile a livello territoriale della situazione.

Obiettivi

Per raggiungere gli obiettivi preposti, la Commissione si è posta l'obiettivo generale di ideare e favorire accordi ad ampio raggio: da una parte l'individuazione delle aree di intervento prioritarie su cui concentrare l'impegno di AVIS nei prossimi mesi, dall'altra rafforzare le collaborazioni già avviate e

aprirsi a nuove sinergie, creando reti trasversali capaci di ampliare la partecipazione, diffondere la cultura del dono e coinvolgere sempre più comunità giovanili in modo concreto e continuativo, superando il più possibile l'idea di iniziative "spot" per dare strutturazione e continuità all'azione.

Aree di miglioramento

Le aree di miglioramento definite sono:

- il coordinamento della comunicazione giovanile con la creazione di campagne mirate e creative;
- il reclutamento e coinvolgimento di nuovi donatori;
- l'intensificazione delle azioni di formazione ed empowerment, la rete e la sinergia tra territori;
- la collaborazione con il mondo universitario e scolastico;
- la promozione di azioni per favorire l'ascolto dei giovani e il protagonismo reale, in fasce di età e contesti che sono molto adatti all'inizio del percorso della donazione.

Fasi operative

Nel corso della conferenza di inizio mandato di Bologna, la Commissione ha lavorato con l'idea di concretizzare i prossimi piani operativi: si è svolto un fattivo incontro con il nuovo Esecutivo nazionale della Consulta con la quale sono stati condivisi gli obiettivi e le visioni strategiche della Commissione. È stata confermata la volontà di facilitare la produzione di contenuti efficaci per gruppi giovanili e di rinnovare l'invito alla Consulta nazionale di promuovere costantemente il ruolo e la partecipazione di quelle regionali per realizzare i piani elaborati insieme. Gli aggiornamenti della Consulta con la Commissione saranno periodici.

Verranno poi implementate azioni sinergiche con le altre Commissioni per lavorare insieme, come ad esempio per il progetto scuola con Commissione scuola, promuovendo anche percorsi di "educazione civica alla solidarietà" che avvicinino studenti ai valori del dono e dell'impegno civico e la costituzione, come già ricordato, di gruppi universitari Avis attivi e partecipativi.

La Commissione vuole in questo modo elaborare strategie costanti di coinvolgimento dei territori: lavorare per e sui territori per costruire collegamenti stabili tra tutti i gruppi regionali e promuovere il rinnovamento della partecipazione giovanile a tutti i livelli territoriali che costituiscono le risorse operative fondamentali dell'associazione.

Commissione sulla Scuola

Composizione

Paolo Roccuzzo, referente associativo e componente dell'Esecutivo nazionale
Massimo Lauri, Consigliere nazionale
Gabriele Pagliarini, Consigliere nazionale
Renato Zucca, Consigliere nazionale
Marco Grosso, AVIS Regionale Umbria
Ilaria Laricchia, AVIS Regionale Puglia
Natalina Petralito, AVIS Regionale Sicilia
Laura Cubeddu, referente tecnico

Il mandato affidato alla Commissione, oggetto di un approfondito confronto nei primi mesi successivi all'insediamento, si articola in tre direttrici fondamentali:

• Analizzare i punti di forza e le criticità che caratterizzano i progetti AVIS realizzati in collaborazione con le istituzioni scolastiche, al fine di individuare ambiti di miglioramento e opportunità di consolidamento.

• Valorizzare il patrimonio di esperienze maturato in oltre vent'anni di applicazione del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, riconoscendone il contributo allo sviluppo di percorsi educativi condivisi.

• Raccogliere e sistematizzare le esperienze provenienti dal territorio, individuando le principali tendenze e prefigurando nuove forme di sinergia tra il mondo dell'istruzione e l'associazione.

Il confronto avviato all'interno della Commissione, che ha integrato le diverse esperienze e i molteplici modelli territoriali, ha condotto alla formulazione del presente programma di lavoro, volto a delineare obiettivi, azioni e risorse per il triennio 2025–2028.

Coinvolgimento territoriale

Obiettivo generale: rafforzare la rete territoriale dei referenti AVIS–Scuola per garantire coerenza e diffusione capillare delle iniziative.

• Nomina di un referente Scuola per ogni Sede Regionale

• Raccolta dei bisogni e delle buone pratiche territoriali

• Attivazione di un tavolo di confronto periodico online (bimestrale).

Pianificazione e linee guida

Obiettivo generale: definire un quadro operativo nazionale per l'attuazione del Protocollo AVIS–Ministero, garantendo omogeneità d'intervento e supporto alle sedi territoriali.

Attività principali:

• Elaborazione delle linee guida operative per tutti i livelli scolastici (infanzia, primaria, secondaria, università, adulti), a partire dall'analisi e valorizzazione delle buone pratiche territoriali.

• Valutazione di esperienze e strumenti già sperimentati in ambito AVIS–Scuola, come ad esempio il progetto "Piacere: Avis!" promosso da Avis Provinciale Brescia in collaborazione con l'Università

Cattolica del Sacro Cuore, quale possibile riferimento metodologico per la redazione delle linee guida nazionali.

• Coinvolgimento di altri progetti locali e sperimentazioni innovative, promosse dalle Avis Regionali e Comunali, per costruire un quadro condiviso e flessibile, capace di valorizzare la diversità dei contesti territoriali.

• Redazione di un cronoprogramma con fasi standard per la collaborazione con il mondo della scuola.

• Validazione e diffusione delle linee guida alle sedi territoriali

Progettare nuovi strumenti

Obiettivo generale: ampliare e diversificare gli strumenti educativi e comunicativi per la sensibilizzazione al dono e alla cittadinanza attiva.

Attività principali:

• Sperimentazione del progetto "Rosso–Rossella" dedicato alle scuole dell'infanzia

• Realizzazione di un nuovo video promozionale per ogni istituto: primarie, secondarie di primo e secondo grado, università

• Creazione di simulazioni video formative per i volontari

• Studio di strumenti dedicati alle scuole per adulti

Formazione e sviluppo

Obiettivo generale: potenziare le competenze educative e comunicative di docenti, referenti e giovani volontari coinvolti nelle attività scolastiche.

Attività principali:

• Promuovere la figura del Referente Salute in ogni istituto scolastico

• Organizzare corsi di formazione per insegnanti sul dono e la cittadinanza attiva

• Proporre moduli formativi dedicati ai volontari SCU sui progetti scolastici AVIS

Azione speciale: Settimana AVIS per le Scuole

Obiettivo: promuovere su scala nazionale una settimana dedicata alla cultura del dono e alla cittadinanza attiva, coordinata da AVIS Nazionale e realizzata contemporaneamente in tutte le regioni.

Attività principali:

• Proiezione dei nuovi video promozionali e laboratori con i materiali AVIS (Rosso Sorriso, Rosso–Rossella, RISE UP).

• Incontri nelle scuole con donatori e volontari – operatori SCU.

• Laboratori di cittadinanza attiva e concorso nazionale "Racconta il dono".

• Campagna unitaria sui canali AVIS con hashtag #SettimanaDelDono.

• Raccolta dati di partecipazione tramite modulo OneDrive.

Sintesi degli obiettivi strategici

1. Proporre modelli e buone prassi per offrire strumenti utili alle AVIS, garantendo coerenza e qualità nelle iniziative AVIS–Scuola a livello nazionale.
2. Rafforzare la rete territoriale e il dialogo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito
3. Innovare gli strumenti educativi e comunicativi a disposizione del territorio
4. Coinvolgere nuove fasce di popolazione (18–25 anni e adulti).
5. Formare volontari e docenti come moltiplicatori di cultura del dono.
6. Istituzionalizzare la settimana AVIS per le Scuole come appuntamento nazionale annuale.

La Conferenza ha rappresentato una preziosa opportunità di incontro e confronto, la possibilità di arricchirsi e compenetrarsi. Dalle proposte presentate dalle Commissioni si comprende come sia stata realizzata una lettura dei bisogni attenta e precisa, congrua con la complessità e ricchezza di questa associazione.

Sarà perciò fondamentale attuare un coordinamento attento e puntuale di tutte le azioni programmate, per progettare e realizzare al meglio il programma di lavoro dei prossimi 4 anni.

Sollecitazioni e interconnessioni

La Commissione Scuola è stata coinvolta nelle proposte programmatiche di varie commissioni.

Giovani: è stato riconosciuto alla promozione dell'associazione nelle scuole un ruolo centrale nelle attività rivolte agli studenti. La Commissione ha inoltre espresso la necessità di disporre di linee guida chiare riguardo a tempi, strumenti e modalità di accesso agli istituti scolastici, incontrando così un punto programmatico previsto dalla Commissione Scuola.

Servizio Civile: si è sottolineata l'importanza di una collaborazione nella definizione dei contenuti formativi per i volontari SCU, da inserire o rafforzare nei piani formativi dei progetti di AVIS Nazionale.

Commissione Prevenzione e stili di vita: risulta particolarmente interessante la proposta di sviluppare iniziative di sensibilizzazione sulla trasmissione delle infezioni sessualmente trasmissibili, tema per il quale la Commissione Scuola offrirà il proprio contributo.

La Commissione Comunicazione verrà invece chiamata in causa dalla Commissione Scuola, per una preziosa collaborazione nella realizzazione dei nuovi video promozionali per i diversi ordini delle scuole. utilizzare nelle attività

Piano di attività

A Bologna la Commissione si è riunita per la prima volta in presenza, operando secondo il mandato ricevuto: programmare il primo anno di attività. Partendo dal programma quadriennale presentato, è stato definito un crono-programma delle azioni da sviluppare tra la fine del 2025 e l'anno 2026.

Dicembre 2025

1. Rete

   • Richiesta ai Presidenti delle Avis Regionali di nominare un referente Scuola regionale.

   • Valutazione dell'opportunità di estendere la richiesta anche alle Avis Provinciali.

2. Protocollo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito

   • Firma del Protocollo.

Gennaio 2026

1. Coordinamento dell'applicazione del Protocollo sul territorio

   • Avvio delle attività di coordinamento dell'applicazione del Protocollo.

   • Convocazione di una riunione con Presidenti e Referenti regionali per illustrare contenuti e opportunità dello strumento.

2. Attivazione dei contatti con il mondo scolastico

   • Sensibilizzazione dei Presidenti regionali a stabilire contatti con i Dirigenti Scolastici regionali al fine di concordare possibili azioni operative legate al Protocollo.

Marzo 2026

1. Linee guida per l'intervento nelle scuole

   • Avvio del processo di redazione delle linee guida, con l'obiettivo di fornire strumenti pratici per la gestione dei rapporti con le scuole: tempi, metodologie e materiali disponibili.

   • Le linee guida saranno pensate in particolare per le sedi che non hanno ancora attivato collaborazioni con gli istituti scolastici del proprio territorio.

2. Formazione dedicata

   Nell'ambito della redazione delle linee guida, progettazione di un incontro formativo sul lavoro con gli studenti, a cura del Direttore di Pedagogia dell'Università del Sacro Cuore di Brescia, autore del progetto "Piacere Avis".

Settembre 2026: realizzazione di un vademecum completo che accompagni le AVIS nel percorso di promozione del dono nelle scuole, utile anche per la presentazione delle domande di inserimento nel POF scolastico.

Fase successiva: avvio dello studio per la realizzazione di nuovi video promozionali dedicati alle diverse fasce scolastiche (scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, università).

Commissione sul Servizio Civile Universale

Composizione

Ingrid Bredy, referente associativo e Segretario generale
Fausto Aguzzoni, Consigliere nazionale
Andrea Campasso, Consigliere nazionale
Antonio Esposito, Consigliere nazionale
Tania Cappellari, AVIS Regionale Alto Adige
Stefano Felice, AVIS Regionale Marche
Roberta Poddighe, AVIS Regionale Sardegna
Giulio Sensi, referente tecnico

Il Servizio Civile Universale (SCU) è un'esperienza ricca di valore e positiva: è un'opportunità unica di cittadinanza attiva e volontariato al servizio della comunità, un'importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale. La fascia di età coinvolta rappresenta il futuro dell'associazione e la possibilità concreta di favorire il ricambio generazionale, avvicinando nuovi giovani ai valori della donazione e della solidarietà.

Da queste premesse ha preso il via il lavoro della Commissione Servizio Civile. Il suo lavoro è iniziato con l'elaborazione della situazione attuale della programmazione, analizzando anche la distribuzione territoriale dei progetti, con la consapevolezza condivisa che il SCU è un'esperienza da continuare a coltivare ed è importante proseguire l'impegno per evitare che le criticità prendano il sopravvento.

Obiettivi

Gli obiettivi della commissione sono diversi:

• esercitare l'azione di "ricerca e sviluppo" sul SCU in AVIS;

• progettare nuovi programmi e azioni la cui esecuzione sarà affidata ai soggetti associativi che hanno attivo il Servizio civile;

• finalizzare proposte che saranno vagliate, valutate e approvate dal Consiglio nazionale.

La Commissione ha condiviso una puntuale analisi sulle criticità sia di natura interna sia esterna. Sul piano delle criticità esterne (di contesto) emerge quella che riguarda il coinvolgimento dei giovani specialmente al Centro-Nord, con l'impatto delle questioni e dei contesti socioeconomici sul servizio civile in particolare al sud Italia.

In secondo luogo, le dimensioni progettuali stabilite dal Dipartimento con criteri precisi sul numero di operatori volontari per ciascun progetto o sede di attuazione. In terzo luogo, la valutazione sulla proiezione dimensionale da dare alla prosecuzione dell'apertura alla collaborazione sul servizio civile con altre associazioni del dono (Admo – Aido).

Rispetto a quelle "interne", si registra la necessità della gestione di un esercizio efficace del ruolo degli Operatori Locali di Progetto (OLP) in AVIS, visto l'obbligo di compresenza, 10 ore settimanali, in situazioni frequenti di scarsità di risorse umane. Poi di infrastrutturare la risposta alla necessità di aprire il servizio civile anche nelle AVIS Regionali che ancora

ne sono sprovviste, la complessità degli aspetti amministrativi burocratici legati alla gestione del SCU. Inoltre, le criticità nella gestione del rapporto intergenerazionale e della conflittualità che talvolta si sviluppa fra i diversi ruoli: Operatori Locali di Progetto (OLP), Presidente, operatori volontari, con un maggior riconoscimento del ruolo dell'OLP all'interno del SCU e del rapporto fra OLP e Presidente dell'AVIS territoriale.

Sempre dal punto di vista interno l'obbligatorietà della formazione rappresenta un aggravio per le sedi regionali, che devono garantire sessioni di recupero in conformità alle linee ministeriali. Infine, il coinvolgimento attivo dell'Operatore Volontario all'interno della sede di attuazione per rendere attrattivo il SCU anche facilitando l'attivazione di rapporti positivi in Associazione

Aree di miglioramento

In merito alle aree di miglioramento sono state individuate le seguenti:

• formazione e incontri condivisi, sia per la consapevolezza e l'esercizio efficace degli OLP, sia per mettere in collegamento i giovani di varie aree territoriali (scala interregionale), creando momenti di confronto e non solo formativi

• una semplificazione delle formalità amministrative, la valorizzazione del ruolo degli adulti che accompagnano i giovani nell'esperienza e le strategie per mantenere vivo il senso di appartenenza e partecipazione attiva dei giovani in AVIS al termine del SCU.

Priorità operative

Fra le priorità operative definite nella seduta della Commissione alla Conferenza di inizio mandato emergono:

• la necessità di sviluppare interazioni con le altre aree (scuola, giovani, comunicazione) per creare un lavoro condiviso rafforzando e sensibilizzando i ragazzi sul SCU con AVIS;

• una più accurata raccolta dati sulle esperienze interne all'associazione per migliorare la strategia pre e post Servizio civile;

• la connessione, a questo proposito, con la commissione informatica e AI e la predisposizione di questionari di facile compilazione per avere informazioni più accurate, oltre a quelle fondamentali di monitoraggio di Avis;

• la realizzazione di incontri condivisi sul territorio con OLP e mettere insieme le buone pratiche (riunioni partecipate);

• il rafforzamento della formazione come strumento di incontro interregionale fra gli SCV e del lavoro nelle scuole; un'accurata valutazione delle differenze geografiche per poi agire di conseguenza; l'eventuale rafforzamento con altre associazioni della donazione.

Come metodo di lavoro, la Commissione prevede di sviluppare aree di collegamento strategico e progettuale con altre commissioni AVIS e, in particolare, come già accennato, con la Commissione Giovani, la Commissione Scuola e la Commissione Comunicazione nell'ottica di rafforzare la promozione, la comunicazione e facilitare la connessione tra SCU e le altre aree. Ma anche di analizzare i dati relativi al SCU, il loro impatto all'interno della rete associativa e la possibilità di valutare l'opportunità di percorsi progettuali diversi, mantenendo sempre attivo il SCU sul territorio nazionale.

Commissione sulle Politiche di genere e inclusione

Composizione

Maria Gianuario, referente associativo e componente dell'Esecutivo nazionale
Renzo Angeli, Consigliere nazionale
Pasquale Colamartino, Consigliere nazionale
Lisa Pivetta, Consigliere nazionale
Nicolò Biondo, AVIS Regionale Sicilia
Maria Rosaria Franzé, AVIS Regionale Calabria
Vanda Pradal, AVIS Regionale Veneto
Donata Marangio, referente tecnico

L'obiettivo che la Commissione Politiche di Genere e Inclusività ha è quello di rendere AVIS una associazione più aperta e consapevole.

Le politiche che, come Commissione, intendiamo mettere in campo si focalizzeranno quindi su parità di genere, persone con disabilità e nuovi italiani; in particolare tenderanno a:

1) coinvolgere nella donazione e nella vita associativa in modo più stabile ed ampio il genere femminile;

2) contribuire a ridurre il gap di genere promuovendo azioni di sensibilizzazione e di formazione collaborando anche con le Istituzioni e con le varie Associazioni sensibili a questi temi ed operanti sul territorio nazionale;

3) facilitare la partecipazione alla donazione e alla vita associativa delle persone con disabilità;

4) stimolare il coinvolgimento delle persone appartenenti a comunità che si differenziano dalla nostra per etnicità, cultura e religione.

Politiche ed azioni, queste, che non possono prescindere dalla conoscenza della composizione dei donatori e dei volontari nelle nostre AVIS territoriali tra donne, uomini e nuovi italiani, dalla consapevolezza delle difficoltà che le nostre sedi affrontano nell'approcciarsi alle diverse culture, nazionalità, religioni e delle criticità che riscontrano nell'aprirsi e nell'accogliere persone con disabilità.

Azioni

Le azioni che ci proponiamo di mettere in campo possono essere sintetizzate in tre macro-aree tematiche.

Per la prima macro- area, la parità di genere, intendiamo:

- proporre azioni e strategie che incrementino il coinvolgimento delle donne nella nostra Associazione, tanto nel campo della donazione quanto nel volontariato;
- farci parte attiva nel processo di cambiamento in atto per una società che valorizzi l'equità di genere e le pari opportunità;

• indagare e proporre percorsi di Medicina secondo l'ottica di genere perché anche in ambito trasfusionale donare al femminile è diverso che donare al maschile.

Nel lungo periodo auspichiamo altresì di predisporre e proporre l'adozione in Avis di:

• un «Codice Etico per la Parità di genere» da applicare a cascata, tramite adesione volontaria, in tutte le Avis Regionali, Provinciali e Zonali come atto concreto di sensibilizzazione sulle tematiche di genere

• un «Bilancio di genere» da integrare con il bilancio sociale

Per la seconda macro-area, la partecipazione delle persone con disabilità, intendiamo contattare le associazioni rappresentative sul territorio per comprendere a fondo quali siano le effettive criticità e difficoltà incontrate dai loro associati nell'avvicinarsi ad AVIS onde poter:

• condividere soluzioni operative per superare le criticità pratiche riscontrate;

• proporre e stimolare, ove necessario, azioni politiche volte a risolvere eventuali limiti normativi.

Per la terza macro- area, la partecipazione di persone appartenenti a comunità che si differenziano dalla nostra per etnicità, cultura e religione, intendiamo tessere relazioni con le diverse associazioni di cittadini delle comunità straniere, intra ed extraeuropee nonché religiose, al fine di consentire ai nuovi italiani:

• di conoscere la nostra Associazione e i suoi valori;

• instaurare un dialogo proficuo e continuativo per veicolare messaggi promozionali ad hoc;

• trovare punti di contatto per avvicinarli alla cultura del dono;

• progettare insieme eventi di sensibilizzazione al dono venendo incontro alle diversità culturali, etniche e religiose introducendo anche giornate di donazione dedicate;

• proporre le azioni necessarie per risolvere limiti normativi qualora riscontrati.

Per raggiungere gli obiettivi fin qui prefissati, riteniamo altresì proficuo:

• costruire relazioni stabili e continuative con le Istituzioni, ad ogni livello, anche attraverso protocolli di intesa con Associazioni di Enti Pubblici, primi e diretti conoscitori del contesto socio-culturale dei territori (quale ad esempio l'ANCI);

• predisporre un sistema di indicatori che consentano di valutare l'impatto delle politiche attivate tanto in fase di realizzazione quanto in quella conclusiva, al fine di utilizzare al meglio risorse ed energie;

• predisporre una raccolta di buone pratiche realizzate sui territori in modo da renderle esportabili o per innalzarle ad eventi nazionali;

Interconnessioni

Intendiamo, inoltre, lavorare in sinergia con le altre Commissioni in quanto le tematiche trattate da questa Commissione sono trasversali e richiedono un coinvolgimento attivo delle altre ed in particolare quelle della:

• Comunicazione per progettare, pianificare e realizzare campagne di comunicazione con focus su parità di genere ed inclusività, nel suo più ampio significato;

• Formazione per realizzare incontri e convegni per sensibilizzare i nostri dirigenti, e non solo, a tematiche che conducano ad una reale parità di genere e ad una maggiore apertura all'eterogeneità del contesto socio-economico-culturale del nostro Paese;

• Scuola per introdurre negli incontri con le scuole di ogni ordine e grado anche tematiche inerenti la cultura dell'accoglienza delle diversità;

• Informatica e AI, per integrare i dati territoriali ed avere un quadro completo delle diversità territoriali.

Il programma di mandato che la Commissione ha predisposto è ambizioso ma riteniamo assolutamente fattibile ed in grado di contribuire alla realizzazione di una Associazione più aperta e consapevole del contesto in cui opera.

Per questo ringraziamo fin d'ora le sedi territoriali che vorranno sostenerci, le Associazioni che, contattate o che ci vorranno contattare, si renderanno disponibili al dialogo e alle Istituzioni che vorranno collaborare con noi.

Commissione sull'Intelligenza artificiale e informatica

Composizione

Giulia Minnillo, referente associativo e componente dell'Esecutivo nazionale
Francesco Bassini, Consigliere nazionale
Franco Pietro Parrottino, Consigliere nazionale
Stefano Varasi, Consigliere nazionale
Nicolò Gentili, AVIS Regionale Marche
Luca Impastato, AVIS Regionale Lazio
Giuseppe Silvestro, AVIS Regionale Puglia
Roberto Mantovani, referente tecnico

La Visione

Viviamo in un'epoca in cui i dati sono la nuova linfa vitale delle organizzazioni. Per un'associazione come AVIS, che conta oltre 1,3 milioni di soci e più di 3.000 sedi, la gestione intelligente delle informazioni è diventata un pilastro strategico per migliorare l'efficienza e l'impatto sociale. La nostra visione è quella di un'AVIS moderna, efficiente e sostenibile, capace di utilizzare l'intelligenza artificiale per semplificare i processi, supportare i volontari e le sedi AVIS rendendo ancora più forte la relazione con i donatori.

L'AI, per noi, non è mai un fine: è un mezzo per rendere il volontariato più efficace, per alleggerire le attività ripetitive e liberare tempo prezioso da dedicare alle persone. In altre parole: l'intelligenza artificiale non sostituisce il cuore umano del volontariato, ma lo amplifica.

Il Progetto AVISVision

Da questa visione nasce il programma di lavoro della commissione ed in particolare l'impegno per lo sviluppo di "AVISVision", progetto di piattaforma gestionale unica nazionale per AVIS. Dal punto di vista tecnologico, AVISVision sarà una piattaforma cloud nativa, modulare, scalabile e sicura, costruita secondo i più alti standard di interoperabilità (HL7, FHIR, SPID, PagoPA).

Si tratta di un progetto ambizioso che vuole unificare, semplificare e innovare la gestione di tutte le sedi AVIS – comunali, provinciali e regionali – in un'unica piattaforma digitale condivisa e sicura. Oggi esistono molti sistemi diversi, spesso non integrati tra loro: questo comporta duplicazioni di dati, difficoltà di coordinamento e perdita di efficienza. Con AVISVision vogliamo superare queste frammentazioni, costruendo un ecosistema digitale unico, in grado di collegare in modo trasparente e intelligente tutte le attività associative.

In concreto, la piattaforma offrirà:

• un gestionale in grado di gestire i donatori e le donazioni con prenotazioni online, reminder intelligenti e gestione delle idoneità. Tutto sarà sincronizzato in tempo reale, così da eliminare le doppie registrazioni e migliorare il coordinamento tra AVIS e le ASL.

In altre parole: meno burocrazia, più relazione.

• un gestionale amministrativo integrato e conforme al RUNTS e al GDPR. La piattaforma dovrà semplificare l'attività svolta dai volontari in ambito amministrativo tramite strumenti digitali integrati: gestione automatica dei libri soci, bilanci, quote associative e rendiconti, con modelli già conformi agli standard del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

In altre parole: massima trasparenza e sicurezza, ma anche più serenità per i dirigenti e i tesorieri.

• Dashboard di analisi e-Business Intelligence per decisioni data-driven. AVISVision includerà un cruscotto di controllo nazionale che permetterà di monitorare in tempo reale le attività, le donazioni, i fabbisogni e la partecipazione sul territorio. Attraverso algoritmi di analisi avanzata, sarà possibile individuare trend, correlazioni e aree critiche, permettendo ai dirigenti di prendere decisioni basate su dati e non su sensazioni.

In sintesi: una AVIS che conosce sé stessa, e che agisce con cognizione.

• Un modulo di formazione digitale per i volontari, accessibile via e-learning. La piattaforma offrirà un'area comprendete percorsi formativi personalizzati — dalla gestione associativa all'uso degli strumenti digitali — con la possibilità di ricevere attestati automatici.

In sintesi: formazione accessibile a tutti, in ogni momento, con riduzione dei costi e incremento delle competenze digitali in tutto il network AVIS.

• Motore di Intelligenza Artificiale integrato. L'obiettivo è predisporre un motore di intelligenza artificiale per analisi predittive, ottimizzazione logistica, pianificazione donazioni e comunicazioni personalizzate. Gli algoritmi potranno prevedere i fabbisogni di sangue nelle diverse aree, ed ottimizzare la pianificazione delle raccolte a seconda delle varie tipologie di donazione. In prospettiva, sarà possibile integrare anche chatbot e assistenti virtuali per fornire supporto continuo ai donatori, 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Benefici Attesi

I benefici attesi sono misurabili, e avranno un impatto diretto su tutti gli attori del nostro mondo. Nello specifico:

• Per i donatori con prenotazioni più rapide, reminder personalizzati, tracciabilità completa e comunicazioni su misura;

• Per i volontari, con una riduzione drastica del carico amministrativo: l'obiettivo è di liberare da compiti ripetitivi fino al 60% di tempo in modo da poterlo reinvestire nell'accoglienza e nella relazione;

• Per le sedi, con una gestione unificata, trasparente e conforme alle normative.

• Per il sistema trasfusionale e sanitario, con un coordinamento più efficace e previsioni più accurate dei fabbisogni di sangue ed una riduzione stimata degli sprechi fino al 25%.

Ma c'è un dato ancora più importante: l'impatto sociale. Secondo le nostre stime, ogni euro investito nella piattaforma può generare fino a 26 euro di valore sociale, che è espresso in vite salvate, efficienza sanitaria, risparmio carta, carburanti, CO2 e tempo volontario liberato.

In definitiva, AVISVision non si caratterizza semplicemente un applicativo. Rappresenta una nuova piattaforma di fiducia che unisce tecnologia, etica e solidarietà. È il segno che anche nel volontariato si può innovare con competenza e visione, senza mai perdere il contatto con le persone. È la dimostrazione che l'intelligenza artificiale può essere un'alleata del dono, non un suo sostituto. Il nostro obiettivo è chiaro: costruire un'AVIS più digitale, più consapevole, più vicina ai donatori e pronta per le sfide del futuro.

Obiettivi a breve termine

Per dare concretezza a questa visione, come Commissione e come AVIS Nazionale abbiamo partecipato a un bando ministeriale di innovazione digitale, con l'obiettivo di ottenere un finanziamento di circa 500.000 euro per la fase di avvio del progetto che potrebbe fornire un importante supporto per l'attività da svolgere. La direzione è chiara, e la determinazione del nostro gruppo è quella di portare avanti AVISVision come progetto di sistema, con o senza il contributo ministeriale.

È nostro obiettivo partitario contribuire a fare fronte alla scadenza di giugno 2026, anticipando le necessità di presentazione dei dati di bilancio, effettuando una analisi preventiva di conformità al RUNTS, prima del caricamento definitivo. La procedura prevederà il caricamento dei dati di bilancio che verranno analizzati da algoritmi di IA che ne controlleranno l'aderenza alle regole emanate dal Registro Nazionale e seguentemente inviate alle strutture Provinciali e Regionali per poi essere caricate sul RUNTS. In caso di anomalie, gli algoritmi suggeriranno eventuali modifiche o correzioni per il rientro nei parametri ed il proseguo del processo sopra esposto;

Parallelamente, proseguirà l'implementazione della piattaforma sovrana, solida, sicura, modulare, che automatizzi e che supporti le AVIS a tutti i livelli ed in tutte le sue funzioni accentrando ed ottimizzando procedure standard di utilità per tutta l'associazione. Verranno altresì predisposti piani di lavoro che indichino i fabbisogni in termini di risorse umane ed economiche e le possibili soluzioni.

AVIS® Sede Nazionale

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

Viale Enrico Forlanini, 23
20134 Milano
avis.nazionale@avis.it
Tel. 02 7000 6795
Numero verde 800 261 580
www.avis.it